

È vero che le coincidenze che si fanno a Bologna per i treni che provengono o vanno a Milano e per quelli che provengono o vanno a Venezia non coincidono in modo da corrispondere agl'interessi di dette città e delle regioni che le circondano.

Difatti il treno n. 7, che parte da Milano e arriva a Bologna alle 2,35, trova già il treno che è partito per Venezia alle 2,5, cosicchè non si può più approfittarne. Per Milano il danno sarebbe pochissimo e forse nullo, ma per tutta la percorrenza da Milano a Bologna è evidente che i Comuni i quali si trovano lungo quella linea debbono rinunciare a servirsi di quel treno per andare a Venezia. Bisognerebbe quindi anticipare da Milano o posticipare da Bologna: anticipare da Milano non si può perchè il treno è in coincidenza con quello di Chiasso; posticipare da Bologna non si può perchè il treno è in coincidenza con quello di Pontebba e Cormons. Così accade per l'altra coppia di treni cioè per l'8 ed il 49: quando il treno di Venezia arriva a Bologna è già partito il treno che da Bologna va a Milano.

E qui bisognerebbe fare anticipare da Venezia, ma non è possibile perchè il treno è in coincidenza a Mestre con Cormons e Pontebba; nè si può posticipare da Bologna, perchè il treno si trova in coincidenza con quello che viene da Roma, il quale alla sua volta è collegato con quello di Napoli e Reggio Calabria.

Quindi evidentemente il danno c'è, e non v'è modo di toglierlo per le ragioni che ho esposto, perchè cioè questi treni si trovano in coincidenza con treni diretti all'estero. Però io posso assicurare l'onorevole Melli che tale stato di cose ha preoccupato il Governo, e in un convegno internazionale che si tiene in questi giorni, appunto a Nizza, si cerca far cessare almeno in parte l'avvertita anomalia, la quale evidentemente contrasta con gli interessi delle Provincie che ho sopra indicate.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Melli interrogante.

Melli. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle gentili comunicazioni, specialmente per quanto riguardano la conferenza che ora ha luogo a Nizza. Però mi duole di non potermi dichiarare soddisfatto; ed egli consentirà che io non lo sia finchè questo problema non abbia l'attesa soluzione.

L'onorevole sotto-segretario di Stato non ignora certamente che la questione si trascina da parecchi anni e di essa si sono occupati diversi ministri dei lavori pubblici, il Perazzi, il Prinetti, il Pavoncelli, che le Camere di commercio di Bologna, di Ferrara, di Modena, di Rovigo, preoccupate dei diritti di quelle regioni e del danno ad esse derivante, che egli stesso ha ammesso, hanno ripetutamente insistito perchè si studiasse il modo di por fine a codesti inconvenienti. I ministri che si sono succeduti al dicastero dei lavori pubblici hanno risposto ogni volta, prima, che sarebbe stata la conferenza di Francoforte sul Meno quella che avrebbe provveduto; poi la conferenza di Anversa: per ultimo, e di recente, l'onorevole Lacava faceva sperare nella conferenza di Nizza.

Orbene, mi pare utile e doveroso il precisare che cosa voglia dire la mancanza di queste coincidenze.

Il treno che scende da Vienna per Pontebba ed arriva a Bologna alle 2,5, trova, da trenta minuti, partito il treno che da Bologna va a Milano ed a Torino; viceversa il treno che viene da Torino e Milano ed arriva a Bologna alle 2,31, trova che il treno per Venezia è partito da 25 minuti.

Ciò significa che viaggiatori e corrispondenze, che tutti gli interessi di quelle regioni, subiscono una perdita notevole di tempo: sono nientemeno che otto ore quelle che intercedono fra i diretti notturni ed i successivi. Ora basta enunciare questi fatti perchè se ne veda tutta l'importanza e si rilevino tutti gli inconvenienti che ne derivano. Qui mi piace accennare ad un fatto ancora più curioso, se non ancora più deplorabile.

Quando le Camere di commercio, delle città che ho citate, presentarono le loro lagnanze, si trattava della mancata coincidenza del treno Vienna-Bologna con l'altro Bologna-Torino. Orbene: è avvenuto che mentre si reclamava, un orario pubblicato proprio in quel momento non solo non aggiungeva la coincidenza, tanto desiderata, ma, grave a dirsi, toglieva quella esistente fra i treni da Torino a Milano con l'altro Bologna-Venezia-Vienna.

Allora (è lunga la via che andiamo percorrendo con queste domande) io mi era permesso di suggerire che con un aumento nella